Anno XXXIII — Mercoledì 7 Giugno 1899 — Conto corrente con la posta — N. 134

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ora della giustizia

Nuova fase dell'affare Dreyfus

La gran settimana che fu — per la Francia — la trascorsa!

Marchand arriva a Tolone e a Parigi, come un trionfatore e porta seco le acri reminiscenze delle audacie africane e delle ostilità inglesi per cui il nome di Fascioda si unisce triste a quello dell'Alsazia e Lorena perdute.

Deroulède è assolto alle Assise per la sua parodia di una rivoluzione e, come disse il generale Hervè, trattarsi come di un appello di tromba al campo e un incitamento alla pubblica opinione.

Ma — il fatto dei fatti — a designare il momento psicologico della Francia, mentre si arresta il Du Paty de Clam, colui che Zola intuì il triste manipolatore di un dramma infame, è quello per cui la Cassazione annulla il processo di condanna di Dreyfus e lo rinvia davanti a un altro consiglio di guerra.

—

Oramai in tutto il fosco e losco dramma dreyfusiano non vi ha più alcun punto oscuro: esso può esser ricostruito nella sua integrità, e decomposto in tutte le passioni che concorsero a metterlo insieme.

Bisogna riportarsi con la memoria al periodo 1893-94, quando nel terriccio così fecondo di crittogame e di piante velenose d'ogni specie che copre i *boulevards* parigini spuntò un fungo nuovo: l'antisemitismo. Il libro di Drumont, *La France Juive*, era scoppiato come una bomba, ed aveva avuto un successo di curiosità o di scandalo.

E da allora bisogna scendere fino ad oggi in mezzo a tante tumultuose vicende, per cui l'avvenire politico della Francia parve compromesso e la giustizia fu velata.

Videsi la Francia nel parossismo del suo furore colpire quanti volevano la luce; si videro carcerati gli innocenti e, per poco, non venivano soppressi uomini come uno Zola.

E perchè?

Perchè ad ogni costo volevasi far sempre comparire come un traditore un Dreyfus, così come si era riusciti a farlo condannare come tale nel 1894.

—

Dreyfus, ricco, genero del ricchissimo mercante di diamanti Hadamart, marito e padre felice, stimato per la sua intelligenza, suscitava grandi invidie e profonde avversioni; ma ciò che lo perdette fu la sua entrata nello stato maggiore e l'incontro col Sandherr.

Appena si cominciò a parlare vagamente di documenti segreti venduti alla Germania, i sospetti del colonnello Sandherr si rivolsero immediatamente contro Dreyfus. Fu allora che Du Paty de Clam armò la mano di Esterhazy.

—

Ora questa storia, che tutto il mondo conosce, di cui il colonnello Picquart ha documentato ogni più minuto particolare, non è ignota.

Il *bordereau* fu fabbricato da Esterhazy; il documento con cui, due anni dopo la condanna, si volle rincalzare la colpabilità di Dreyfus fu fabbricato da Henry che ne moriva suicida.

Venne Zola e accusò appunto, primo di tutti, il Du Paty de Clam.

A questo punto la questione si complicò. L'intervento di Zola e la posizione di combattimento da lui presa contro i giudici militari, mostrarono chiaramente che l'agitazione usciva dalla cerchia degli amici e parenti della vittima e guadagnava la scienza pubblica. Considerar Zola come un esaltato solitario poteva essere un artifizio polemico più o meno efficace degli energumeni che spingevano la Francia verso l'abisso, ma non doveva in nessun modo essere una tattica seria e rispettabile mentre si aveva l'obbligo di riflettere che questo solitario aveva una voce tonante, la quale sarebbe stata udita in tutto il mondo, e avrebbe saputo trovar la via di tutte le coscienze sane e di tutti i cuori sensibili. La lotta ingaggiata contro Zola fu quindi, un altro errore colossale, e imperdonabile.

Per salvare i giudici militari, che il grande scrittore aveva accusato, che cosa si fece? Si trascinò nella cerchia dell'iniquità e dell'arbitrio anche il magistrate civile; e si portò in piazza l'agitazione che sino a quel momento s'era contenuta nei giornali.

Il processo Zola fu uno scandalo così bestiale, che non si riesce a comprendere come un ministero composto d'uomini d'ingegno abbia potuto tollerarlo, anzi addirittura volerlo. Questi uomini non pensarono che l'esercito e la magistratura sarebbero usciti infranti da un processo in cui il diritto di difesa doveva necessariamente esser conculcato nel modo più brutale, e la tirannide militare, piumata, speronata e armata di documenti falsi, imposti violentemente alla coscienza dei giurati? E non pensavano che, mettendo a fronte in un'aula di tribunale come galli in un'arena le passioni popolari concitate dalla lotta giudiziaria, avrebbero seminato la guerra civile?

—

Gli avvenimenti precipitarono da allora; la liberazione del Dreyfus divenne una questione di tempo fino dai giorni in cui il ministero Brisson osò affrontare la bufera.

Che più? Anche Faure era morto nel frattempo e Loubet diede alla causa un'impronta speciale.

—

Ma col Brisson, si ricordi, prima di qualunque altro, il nome di Zola, che determinò il grande rivolgimento nella pubblica opinione.

Che cosa sono ormai i Mercier, i Billot, i Boisdeffre, i Pellieux, i Gonse, oltre agli Esterhazy, agli Henry e ai Du Paty, oltre Beaurepaire, sovra cui principalmente grava una tanta responsabilità?

—

La revisione del processo del 1894 è votata; un nuovo consiglio ha davanti a sè il tema fisso per pronunciare una nuova sentenza che ormai non può essere che d'assoluzione dopo che il Billot-Beauprè stritolò così bene le accuse, dimostrando, fra altro, la falsità del famoso *bordereau* e del *dossier* segreto; il campo è chiuso così allo sbizzarrirsi delle passioni di parte come alle velleità di magistrati, abbiano essi la toga, la giacca o l'uniforme, che pretendessero di farla da vindici, da ribelli o da legislatori. Il binario su cui dovrà essere trainato il treno dei futuri *considerando* è tracciato.

Ed ecco perchè, chi sa leggere tra le righe della relazione del consigliere Bellot-Beauprè, ha potuto notare uno sforzo nel relatore di determinare in ogni sua affermazione il campo che è lasciato libero al giudice futuro e quello in cui gli sarà vietato di entrare.

La lotta di una giustizia serena, moderna, armata solo del ragionamento giuridico, contro una giustizia isterica, medioevale, armata solo di una sciabola o di uno scudiscio, ha avuto per epilogo la vittoria della prima.

Un senso intimo di compiacenza si impone; la giustizia trionfa; l'innocenza viene vendicata; invano i nazionalisti si agitano e tumultuano; nel nome di Dreyfus la fratellanza umana fa un nuovo cammino sulla via del progresso.

« Giustizia »

un articolo di Zola

Parigi 5. Come fu telegrafato, Emilio Zola è giunto qui senza esser riconosciuto da alcuno nè alla Stazione nè durante il suo passaggio per le vie di Parigi per recarsi alla sua villa a Medan. Egli pubblica nell'*Aurore* un lungo articolo intitolato *Giustizia*, in cui, fra altro, dice: «Io sono a casa mia, ora.

Il signor procuratore della Repubblica può dunque, se gli aggrada, farmi intimare la sentenza del tribunale di Versaglia, con la quale mi si condannava ad un anno di ergastolo ed a 3000 franchi di multa. Ci ritroveremo allora dinanzi ai giurati! Quando provocai un processo contro di me, io non feci che obbedire alla Verità ed alla Giustizia!... Ora eccomi qui di nuovo; io aspetto. Il mio primo processo è diventato ora inutile e non me ne curo più. Ma invece sono curioso di vedere ora, e la Giustizia me lo dirà, se è un delitto il proclamare e difendere la verità. »

Omaggi a Loubet

Per domenica, seconda giornata di corse, nella quale si correrà il *Grand prix di Parigi*, si attendono imponenti dimostrazioni di simpatia per Loubet. Si dice che alle corse interverranno 100,000 operai per acclamare Loubet. L'Università di Parigi, e quello che è ancora più sintomatico, la Corte di cassazione hanno deciso di presentare a Loubet indirizzi d'omaggio.

Omaggi a Zola

La sentenza di Versaglia

Parigi 6. L'abitazione di Zola è ricolma di fiori che continuano ad affluirvi in segno d'omaggio all'illustre campione della verità. Zola riceve soltanto due o tre dei suoi amici più intimi. Ieri mentre era ancora a letto gli fu intimata personalmente la sentenza della Corte d'assise di Versaglia. Egli ha dunque 5 giorni di tempo per chiedere la riassunzione del processo.

L'interrogatorio degli arrestati d'Auteuil

Parigi 6. — La scorsa notte è incominciato l'interrogatorio delle persone arrestate durante le dimostrazioni di Auteuil. Dieci degli arrestati, tra cui De Panisse-Passy furono rilasciate in libertà provvisoria. Circa 15 degli arrestati dovranno rispondere del crimine di sedizione; per questo crimine è comminata la pena fino a 5 anni di prigione.

Il prefetto di polizia di Parigi diede ragguaglio al Consiglio municipale sull'interrogatorio cui fu sottoposto il conte Christiani autore dello sfregio a Loubet. Christiani, non ha neppure il coraggio di confessare il proprio atto; egli cerca di negare, mendica scuse e tenta di attenuare la gravità della sua azione.

Interrogato dal prefetto di polizia confessò bensì di essere salito sulla tribuna presidenziale, negò però di aver avuto l'intenzione di trascendere fino a colpire col bastone il presidente della repubblica; sostenne di aver soltanto gesticolato vivacemente e di aver così colpito senza volere il presidente.

Cristiani verrà accusato di offese reali a una persona dell'autorità nell'esercizio delle sue funzioni: la pena per questo reato va dai 2 ai 5 anni di prigione.

Il ritorno di Dreyfus

Caienna 6. — Dreyfus venne consegnato ieri all'autorità militare. Giovedì sera verrà imbarcato sull'incrociatore *Sfax*.

Manifestazioni di simpatia

per Loubet

Parigi 5. — Il consiglio municipale nella sua odierna seduta straordinaria votò un ordine del giorno in cui protesta contro gli atti di ostilità dei quali è stato fatto oggetto ieri, ad Auteuil, da parte di un partito senza nome, il primo funzionario della repubblica; nello stesso ordine del giorno il consiglio municipale invoca il disprezzo della repubblica per i promotori della dimostrazione di ieri e fa appello al sentimento patriottico incorrotto della popolazione parigina, affinchè essa impedisca il ripetersi di simili disordini che nuocciono gravemente anche al commercio ed all'industria.

In seguito ai fatti avvenuti ieri ad Auteuil quasi tutti i membri del corpo diplomatico si recarono all'Eliseo e vi lasciarono il loro biglietto da visita.

—

Ad un membro del Consiglio municipale che aveva espresso al presidente della repubblica la sua indignazione per i fatti di ieri, Loubet disse: « Nel corso di questa settimana io farò frequenti passeggiate per Parigi. Sono convinto che la popolazione disapprova la manifestazione avvenuta ieri ad Auteuil, manifestazione che colpisce assai più la repubblica che la mia persona! ».

LE ECONOMIE NELL'ESERCITO

A proposito della relazione del deputato Marazzi

Per conto suo l'on. Marazzi, rappresentando in formule analitiche le risultanze del bilancio, cerca di separare nettamente le somme destinate alla congerie amministrativa da quelle dedicate al puro elemento combattente.

Da ciò egli deduce alcuni criteri generali intorno all'ordinamento dell'esercito e specialmente ricava una singolare teoria per cui si dovrebbe favorire nella sola fanteria l'accorrere degli ufficiali studiosi ed intelligenti oggi chiamati nelle armi, e specialmente nell'artiglieria e nel genio.

Secondo il Marazzi « la guerra moderna conduce alla seguente inoppugnabile conclusione: nel periodo preparatorio delle grandi battaglie il compito più arduo spetta alla cavalleria: nelle regioni montane ed in tutte le azioni decisive la missione più complessa, più difficile e più arrischiata è attributo dei fanti ».

Oggi dunque, avverte il Marazzi, i più valenti ufficiali dovrebbero affluire alla cavalleria ed alla fanteria. Invece niente di tutto questo:

« Intanto tutto cospira a tener basso il concetto delle armi di linea; ad esse si fanno convergere i giovani che non si reputano capaci ad aspirare a grande avvenire; negli stessi Istituti educativi si instilla nelle menti giovinette la falsissima idea essere il fantaccino piccola coserella e chi ha ingegno debba senza altro affluire nelle armi speciali. Il passaggio di un ufficiale in fanteria ha la parvenza di un castigo; nelle Commissioni di leva lo scarto dei coscritti sembra il naturale retaggio dei reggimenti di linea; le uniformi, le paghe, le precedenze, ogni atto insomma concorre a far credere che, effettivamente ciò che c'è di meno importante è il soldato dei grossi battaglioni. »

Notiamo che la maggior parte delle economie proposte dall'on. Marazzi sono subordinate al concetto di sfondare tutto ciò che non contribuisce alla principale forza dell'esercito, a quella che può nella guerra determinare l'urto più efficace.

E, riassumendo, queste economie sarebbero:

1. Semplificare l'amministrazione centrale, i metodi di reclutamento, la direzione dei depositi dei cavalli;

2. Affidarsi in gran parte all'industria privata;

3. Diradare le file degli impiegati civili; ridurre al solo compito militare l'Istituto geografico; abolire il Tribunale supremo di guerra e marina (ciò che, del resto, sarebbesi già dovuto fare, se l'on. Pelloux avesse data esecuzione ad un ordine del giorno da lui accettato quando era ministro della guerra) e sopprimere o trasformare i Tribunali militari;

4. Ridurre le spese d'ufficio e quelle di stampa (particolarmente per la « Rivista Militare »);

5. Cominciare anche nell'esercito il decentramento amministrativo;

GLI OPPRESSI

Si abbrutì nel vizio, e questa fu l'ultima spinta che diede il crollo alla sua ragione.

Inebetito, spinitico, morì a quarant'anni vittima incompianta d'un odioso tradimento.

Nora da poco aveva varcato il terzo lustro, ma i dolori sofferti e la crudele esperienza della vita — noto essendole l'intimo dramma della sua famiglia — l'avevano resa donna anzitempo. Ella sdegnò i benefizi dei parenti che non l'amavano, e poichè l'apatia e la vita disordinata del padre l'avevano lasciata priva di beni di fortuna, volle trar vantaggio dai pochi studi fatti per procacciarsi un pane che non sapesse di sale. Alcune buone persone le prestarono il loro appoggio, ed in breve ottenne un posto d'insegnante in una scuola pubblica. Modesta, economa e di semplici gusti, ella riusciva col suo magro guadagno a provvedere a se stessa, e la soddisfazione che le veniva dalla indipendenza sì a lungo desiderata, bastava a compensarla delle sue fatiche e dei suoi sacrifizi.

Renato Gualtieri la conobbe e fu preso dalla sua grazia e dalla schietta bontà che spirava dai suoi dolci occhi pensosi. Nora accolse dapprima con diffidenza e con freddezza gli omaggi del giovane, ma questi sentimenti non tardarono a dar luogo ad una viva simpatia, ch'ella però tenne lungamente nascosta in cuore per quel pudico ritegno che rende le giovinette direi quasi vergognose del loro primo amore.

Renato le scriveva delle lunghe lettere appassionate, e l'assicurava che, essendo padrone di se stesso, non avrebbe esitato ad offrirle la sua mano ed il suo avvenire, solo ch'ella gli concedesse un po' d'affetto in cambio del suo ardente amore. E già la buona fanciulla accarezzava la lusinga d'un felice avvenire a fianco di quell'uomo che occupava interamente il suo cuore, quando un repentino cambiamento nel contegno di lui la colpì fieramente, facendo crollare quelle dolci speranze.

Ella sentiva bene che Renato le sfuggiva, comprendeva che un abisso si stava scavando tra di loro, e ne soffriva, ma era troppo altera per darlo a divedere, o per chiedere a Renato delle spiegazioni, che del resto le sarebbero riuscite superflue, intuendo bene per qual motivo il giovane si scostava da lei. Più volte in passato l'aveva colta il timore che, venendo a conoscere le vergognose vicende della sua famiglia, Renato non avrebbe saputo attingere dal suo affetto la generosità di calarvi un pietoso velo, ma sempre aveva scacciato questo dubbio molesto, nella fiducia che un amore sincero e profondo d'ogni pregiudizio sapesse trionfare.

Ora comprendeva quanto fosse stata ingenua ad attaccarsi a tale speranza: Renato non valeva nè più nè meno degli altri uomini: egli avrebbe sposata *forse* la fanciulla povera di cui era innamorato, non mai, non mai la figliuola dell'adultera. Un'onda d'amarezza le salì al cuore e la tenerezza ne restò sommersa.

E poichè egli mendicava delle scuse banali, dei pretesti per trovare una via di ritirata, senza ferire troppo profondamente l'orgoglio della giovinetta, Nora gli tagliò la parola sulle labbra con poche frasi sdegnose:

— Giochiamo a carte scoperte, signore; noi non siamo fatti l'uno per l'altra, son certa che non riesciremo mai nè ad intenderci nè ad amarci. Dunque val meglio che seguiamo un opposto sentiero e che ci separiamo senza rancore.

— Egli sentì l'ironia che si celava in quelle parole: comprese forse che le lagrime si nascondevano dietro il sorriso sdegnoso delle belle labbra tremanti, ma chinò il capo senza una protesta, come se il destino avesse dettato il suo decreto per bocca di quella fanciulla. Così tutto finì.

Nora volle fuggire quei luoghi che le parlavano del suo amore spezzato, e cercò allora rifugio in un pittoresco paesello della Carnia, rannicchiato in una valle amena tra le alte montagne che separano il Canale di San Pietro da quello d'Incaroio; colà ella viveva tranquilla, se non contenta, minuzzando il pane del sapere ad una quarantina di vivaci bambini, e versando nell'animo loro tutto quel tesoro di tenerezza materna, che racchiude ogni cuore di donna gentile.

***

Scendeva un po' ansante ed accaldata dal ripido sentiero del monte, tenendo in mano un fascio di ranuncoli bianchi e gialli, di vaniglie silvestri dall'acuto profumo, di gigli screziati e d'orchidee: il sole dardeggiando i suoi raggi sull'ombrellino scarlatto le tingeva il volto leggiadro di riverberi sanguigni.

Ella si soffermava tratto tratto ad ammirare le varie bellezze della natura; gustando la soave poesia che emanava dal mistero dei boschi sussurranti, dal mormorio delle acque, dalla maestà delle ardite vette che lambivano l'azzurro del cielo, dalla profondità paurosa degli abissi, dai molli declivi dei colli, lussureggianti di vegetazione, sparsi di bianche casette, mezzo sepolte tra la verzura.

Quelle escursioni solitarie, talora faticose; quei bagni di sole e di poesia; quelle carezze d'aria pura e profumata le facevano bene, le davano gagliardia alle membra e serenità allo spirito.

A casa l'aspettava una sorpresa. Virginia le porse una lettera che il procaccino aveva recato poco prima: una letterina profumata, chiusa con un suggello di ceralacca azzurra, e portante il timbro di Genova. Nora guardò la soprascritta: quel caratterino minuto, slanciato, tutto volate ad arzigogoli non le riusciva nuovo, pur non poteva capacitarsi di chi fosse; d'altra parte a Genova ella non conosceva alcuno.

(Continua)

6. Comprimere la spesa sanitaria, che è enorme, poichè risulta annualmente di 35 a 36 lire per soldato, cioè quadrupla di quanto avviene nell'elemento civile;

7. Forbiciare coraggiosamente nell'organico del Commissariato;

8. Accentrare in un solo i tre comandi dell'Accademia militare, della Scuola di applicazione e della Scuola di guerra a Torino;

9. Limitare alquanto i cambi di guarnigione (inscritti in bilancio per lire 515,698) e di distaccamento (l. 313,982):

10. Esperimentare la gestione diretta per la nutrizione e la vestizione dei soldati;

11. Provvedere direttamente dal commercio la dotazione della galletta, che allo Stato rappresenta una cospicua perdita, dalla quale male si compensa mescolando la merce vicina ad avariarsi, nella panificazione giornaliera;

12. Introdurre anche nel casermaggio la gestione diretta dei corpi; —

13. Rinunziare all'aggravio enorme che vecchie caserme importano per riparazioni continue, mentre sarebbe più opportuno venderle e col ricavo costruirne delle nuove;

14. Trasformare più utilmente l'istituzione del tiro a segno, di carattere troppo sportivo oggi perchè possa consigliare abitualmente l'esenzione delle chiamate sotto le armi.

C'è qui un programma vastissimo: troppo vasto anzi diremo, e insieme troppo indeciso nei contorni perchè possa sperare applicazione.

Ma c'è da augurare che in una cosa sopra tutto si insista; nello sfrondare tutte le spese meno indispensabili, e nell'indirizzare tutta la maggior parte del bilancio alla preparazione della difesa, sì che i sacrifici gravissimi dei contribuenti possono sperare il maggior rendimento utile.

E se dobbiamo credere all'onor. Marazzi saremmo incamminati di già su questa strada. Perciò ci piace chiudere colle parole dell'onorevole relatore:

« E' con un sentimento di conforto che si scorge come le idee nuove già principiarono ad aprirsi la via; se noi dissentiamo da certi principii e da certi metodi, dobbiamo dall'altra parte por fine al nostro dire con due dichiarazioni che partono da animo convinto e sincero; la prima che da vari anni a questa parte il lavoro di svellere i rami inutili a beneficio del gran tronco vitale dell'esercito è stato intrapreso, la seconda che l'amministrazione della guerra può essere liberamente discussa non avendo nulla da nascondere; essa è limpida come un cristallo. »

Parlamento Nazionale

Seduta del 6 giugno

Senato del Regno

Pres. il V. P. Palberti

Si comincia alle 14.

In seguito a proposta di Bissolati, il presidente dichiara che esprimerà al Governo della Repubblica francese le simpatie della Camera italiana per Loubet, oltraggiato vigliaccamente da alcuni fanatici reazionari.

Entra in questo punto il presidente della Camera, Chinaglia, che sale al banco della presidenza.

Si riprende la discussione dei provvedimenti politici.

Come intermezzo la Camera approva un saluto al Duca degli Abbruzzi che va al Polo Nord.

Il saluto verrà presentato al Re.

Si fa quindi un po' di accademia sull'ordine del giorno.

Il Presidente comunica il risultamento della votazione di ballottaggio per la nomina di tre comissari della giunta del bilancio. Sono eletti Lovito con voti 124, Gavazzi 122, Giuseppe Frascara 116. Hanno poi avuto voti i deputati Fortunato 100, Ferraris 77, Marcora 73; schede bianche 9.

Levasi la seduta alle 19.

Notizie di Andrée?

Mandal (Norvegia) 6. — Il capitano del vapore *Vaagen* giunto qui ieri dall'Islanda racconta che il 14 maggio u. s. due ragazzi a Nord-Island rinvennero una capsula chiusa in un involucro di sughero, nella quale trovarono un biglietto portante la data 11 luglio 1897 (questo è il giorno in cui Andrée partì in pallone per il Polo Nord) nonchè i nomi Andrée, Strindberg e Frankel. Sotto i nomi dei tre esploratori si legge: « Tutto bene; gettata in mare (la capsula) a circa 81° di longitudine, latitudine sconosciuta ».

Il fratello di Andrée, che vive a Gotha, dichiara che la capsula, com'è descritta dal capitano del *Vaagen* combinerebbe con quelle che l'areonauta aveva prese con sè per dare notizie della spedizione a mezzo dei piccioni.

I condannati dei Tribunali di guerra

in libertà

In seguito all'indulto sono già ritornati a Milano, accolti affettuosamente dalle famiglie e dai numerosi amici gli onorevoli De Andreis e Turati, Gustavo Chiesi e Romussi, nonchè tutti gli altri condannati dai tribunali militari.

Auguriamo che non si faccia attendere a lungo la completa amnistia che metta i testè liberati nel loro pieno possesso dei diritti civili.

Un treno in sala d'aspetto

Da Vlissingen, Olanda, giunge notizia di un grave disastro ferroviario, di cui nessuno ricorda il consimile per la stranezza. Essendosi rotto il freno pneumatico, un convoglio postale, infrangendo muri e vetrate, entrò nella sala d'aspetto di seconda classe stipata di passeggieri. Due conduttori del treno rimasero uccisi; due macchinisti e un passeggero riportarono ferite gravi, mentre parecchi furono i feriti fra le persone che si trovavano nella sala di aspetto.

Cronaca Provinciale

Elezioni provinciali

La rinuncia del consigliere provinciale dott. Luigi Zatti.

Conversando con alcuni elettori del distretto sulle prossime elezioni amministrative, ebbi a dichiarare che non avrei riaccettata la carica di consigliere provinciale; desidero sia pubblica questa dichiarazione perchè o non si faccia una elezione, che non accetterei, o non avvengano dispersioni di voti.

Spilimbergo, 6 giugno 1899.

Obbl.mo

Zatti dott. Luigi

DA MOGGIO

Fiori di arancio

Ci scrivono in data 6:

In questi giorni l'egregio amico nostro *Giuseppe Galassi*, vice-segretario comunale impalmava la gentile signorina *Emma Bernacchioni* del natio Montevarchi.

Per la lieta occasione T. Angelo Tonello con altri amici pubblicò una *Ballata azzurra.*

Ieri sera la coppia gentile venne fra noi simpaticamente accolta e nella tarda notte serena i mandolinisti di Moggio sotto le finestre degli sposi eseguirono la tradizionale serenata.

Da queste colonne rinnoviamo di cuore i migliori augurii.

Spofford

DA TOLMEZZO

La gara di tiro a segno e i premiati

Ci scrivono in data 6:

Dalla « Società del Tro a Segno » di Tolmezzo venne indetta una gara fra i soci che ebbe luogo, domenica 4 corr., giorno dello Statuto.

I premi consistevano in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Vi mando il nome dei premiati:

Categ. Ia a metri 300

1. Straulino Gio. Batta, medaglia d'oro di primo grado.
2. Plazzotta Dionisio, medaglia d'argento di secondo grado.
3. Linussio Antonio, medaglia d'argento di terzo grado.
4. Basandella Antonio, medaglia di bronzo di quarto grado.

Categ. IIa a metri 200

1. Canfin Giovanni, medaglia d'argento di primo grado.
2. Linussio Antonio, medaglia d'argento di secondo grado.
3. De Rosa dott. Vincenzo, medaglia di bronzo di terzo grado.

La gara fu animatissima e le delusioni di qualche tiratore furono parecchie.

F. V.

DA AMPEZZO

Il banchetto al Pretore

Ci scrivono in data 4:

Iersera ebbe luogo all'albergo *Susanna* il banchetto d'addio offerto all'Ill.mo Pretore, nob. avv. G. B. Caffo, bassanese, che viene trasferito alla pretura di Valdobbiadene.

Vi presero parte le Autorità tutte e buon numero di persone delle quali l'egregio Magistrato, nel non lungo spazio di tempo che dimorò tra noi, seppe acquistarsi la stima, seppe accattivarsi l'affetto; stima ed affetto sinceramente e profondamente sentiti, come lo dimostrarono e il rammarico e la commozione con cui l'intera popolazione del Mandamento udì la notizia del trasloco e le parole dette, al momento dei brindisi, dal R. Commissario straordinario, cav. Cionni, dal dottore sig. Benedetto Dorigo, dal segretario comunale sig. O. Nigris, dall'egregio B. N. Sala, dal sottispettore forestale, sig. E. Martina, dal direttore delle scuole sig. G. B. de Caneva e da altri, ai quali tutti il nob. Caffo rispose con parole improntate d'elevati sentimenti e manifestanti l'affetto che gli destò questa forte — com'Egli disse — e buona popolazione, della quale porta seco il più grato ricordo.

E ricordo gratissimo di Te resterà pur sempre ne' nostri cuori, o Magistrato impareggiabile, o perfetto gentiluomo, o amico diletto; e siine, certo che Te e la tua famiglia partenti da Ampezzo, seguono i più fervidi auguri di felicità.

Vale! e qualche volta torna col pensiero ad Ampezzo, che, mentre si rammarica di perderti, non può a meno d'invidiare la sorte di Valdobbiadene che ti acquista.

Arveno Arveni

DA TRICESIMO

Contro la grandine

Ci scrivono in data 6:

Oggi si radunarono al Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, parecchi possidenti del luogo, e discussero per l'istituzione di stazioni di sparo contro la grandine.

Venne deciso di chiedere l'appoggio finanziario della Provincia.

DAL CONFINE ORIENTALE

Un ubbriaco bastonato

Scrivono da Gradisca in data 5:

Iersera dopo le 11 il villico Silvio Donda, d'anni 45, un po' alticcio, si presentava nell'osteria C. in Moraro, chiedendo del vino, che l'esercente giustamente gli rifiutò, e fin qui non fece se non ciò che dovrebbero fare tutti gli osti con gli ubbriachi.

In seguito però al rifiuto nacque un breve diverbio, che si tramutò in rissa violenta. L'oste aiutato dal figlio, bastonò l'ubbriaco in modo da ridurlo in condizioni disperate. L'oste ed il figlio, vennero oggi arrestati ed accompagnati alle carceri di Cormons.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 7. Ore 8 Termometro 20.2
Minima aperto notte 13.— Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento S. O. Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 30. - Minima 15.—
Media 22 120 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

7 giugno 1849

Il valore di un palmarino

Nell'ordine del giorno del generale Pepe (difesa di Marghera) si loda per valore ed attività il sergente Nicola Rossi di Meretto (Palmanova) che viene promosso.

Il Prof. Marchesi a Venezia

Sabato sera ebbero luogo a Venezia gli esami finali al III corso con seria e brillante coltura tenuto dal chiarissimo prof. Marchesi.

Ottenne il II premio (diploma e lire 100) il candidato Vittorio Vittorello, il II premio (diploma e lire 75) il candidato Ercole Carletti, che fu allievo del nostro R. Istituto Tecnico.

Domenica alle 2 pom. tali premi furono distribuiti dalla Presidenza dell'Ateneo.

A questo proposito l'*Adriatico* scrive:

« La cerimonia fu preceduta da un bellissimo discorso dell'egregio insegnante prof. Vincenzo Marchesi che, riassumendo il corso da lui tenuto in quest'anno, si fermò specialmente sulla « *decadenza della repubblica veneta* » e sulle sue cause. Seppe distinguere nel doloroso fenomeno la parte che deve attribuirsi alla fatalità degli avvenimenti, da quella imputabile agli uomini, chè, tutti rivolti ad un passato glorioso, non seppero secondare la legge di evoluzione che è nella storia e farsene pro. » Nel 700 il Leone di S. Marco.... condusse una vita di espedienti, prolungata spesso a prezzo di umiliazioni, di concessioni indecorose e di longanime rassegnazione. » Questa fu purtroppo la verità, a cui non tolgono valore le poche eccezioni. Penetrò in Venezia lo spirito novatore, ma non potè aver presa, in un corpo disfatto, delle cui magagne, mal dissimulate dagli ultimi splendidi bagliori dell'arte, diede testimonianza l'austera satira contemporanea.

La vecchia Venezia cadde, ma per trasformarsi santificata dal sagrificio e per vivere di vita novella.

Caldi ed unanimi applausi proruppero dal numeroso uditorio, confortando le nobili fatiche del valente oratore e maestro prof. Marchesi, che non poteva più degnamente suggellare il suo corso triennale di storia veneta. »

Elezioni amministrative

Il Consiglio della *Lega XX settembre* riunitosi per discutere sull'azione del sodalizio durante le prossime elezioni amministrative, considerato che la Lega non ha colore politico ma deve, per disposizione statutaria, adoperarsi a che le pubbliche amministrazioni non cadano in mano dei clericali, nominava una Commissione con mandato di mettersi in rapporti con i Comitati elettorali di tutti i partiti liberali e favorire la formazione di una lista unica per impedire la riescita degli elementi clericali.

Touring Club Ciclis. Italiano

(Sezione di Udine)

Come abbiamo già annunciato i Soci di questa Associazione sono invitati a trovarsi presso i locali della Birreria Lorentz questa sera alle ore 20 1[2 per trattare diversi oggetti di comune interesse.

Per il ritorno di Dreyfus in Francia

La proposta di una gentile nostra collaboratrice

La proposta del *Soleil* ha trovato un'eco nel mio cuore ed io mi permetto di ripetere quest'eco nel pregiato «Giornale di Udine» rivolgendomi a tutti coloro che amano la verità e gioiscono del trionfo della giustizia. Io non fo proposte; si tratti d'una pergamena, o d'un telegramma o d'un semplice indirizzo, qualunque cosa possa essere; io trovo giusto e legittimo che anche noi italiani si partecipi alla gran gioia d'un innocente dopo quattr'anni di morali patimenti riabilitato, alla gran gioia d'una moglie e d'un fratello amoroso che trionfano della lotta sostenuta per la verità; alla gran gioia d'un bravo colonnello che non ha creduto di degradarsi chiamando bianco, ciò ch'era bianco; alla gran gioia d'un ottimo letterato che con i suoi scritti ha illustrata la Francia, con il suo atto d'accusa ha onorato se stesso.

Io questo chiedo a tutti i cittadini di Udine, a tutti i comprovinciali del Friuli, a tutti i corregionali d'Italia, che ci s'unisca a dimostrare al capitano Dreyfus come il trionfo della verità ha echeggiato solennemente lieto nei nostri petti, come la gioia dei buoni francesi, sia nostra comune gioia. Ho un pochino titubato prima di inviare questa mia al *Giornale di Udine* con preghiera di renderla pubblica. Ho titubato, perchè, quando due anni fa, visto sgombrare il castello di Udine, io mi sono interessata del venerando abbandonato, mi sono sentita da qualcuno chiedere, che cosa c'entravo io, non udinese di nascita, in ciò che non interessava gli udinesi stessi.

Ma è stato un solo momento di titubanza. Infatti mi si potrà semplicemente chiedere se sono francese od ebrea. Ed io potrò solennemente rispondere che il capitano Dreyfus dal 1894, epoca della sua condanna, non appartiene più nè agli ebrei, nè ai francesi.

Egli appartiene alla religione che vuole il vero ed il giusto, egli appartiene al mondo intero, perchè il mondo intero s'è sentito offeso che uomini combattessero con ferocia contro un uomo, per fini infamemente illegali.

Io, nata in Italia, amante della mia Patria, mi sentirei felice ch'ella si unisse alla espansione dello Stato confinante, il giorno in cui la verità dovrà trionfare; io non nata ad Udine, ma udinese d'anima, sarei esultante che Udine appunto fosse, come sempre in ciò che è buono, a dare l'iniziativa in questa comunanza di sentimento onesto.

Dalle pagine del « Giornale di Udine » mi rivolgo a tutti coloro che han cuore perchè la mia idea sia accettata e posta subito in atto; sì che il capitano Dreyfus tornando in Francia, insieme all'abbraccio de' suoi trovi la parola d'affetto d'un popole leale ed onesto.

Al « Giornale di Udine » chiedo l'appoggio benevolo di cui sempre mi fu largo.

Dev.ma *Contessa Minima*

—

Hervè nel *Soleil* propone che tutte le persone di cuore dovrebbero unirsi, senza distinzione di fede politica e religiosa, per offrire alla moglie di Dreyfus una prova delle simpatie generali.

Ora la egregia collaboratrice del nostro giornale propone che questa « prova » venga offerta quando il capitano Dreyfus arriverà sul suolo francese.

L'idea è bella e gentile e dimostra come la *Contessa Minima* s'ispiri sempre a sensi nobili e generosi.

Prezzo della foglia

Con bacchetta a L. 8, 8,50, 11, 12, 8.75, 10, 7.50, 9.50, 10.50 al quintale.

Senza bacchetta a cent. 18, 15, 16, 17, 11, 12 al chilog.

Sorrisi e lagrime

d'Ippolito Tito D'Aste

Da una geniale pubblicazione milanese, « L'Italia femminile », Corriere delle Donne Italiane togliamo, compiacendocene, il seguente meritato giudizio sull'ultimo volume dell'egregio cav. prof. Ippolito Tito D'Aste, notissimo in arte per molti apprezzati lavori, caro al Friuli che ne pregia le virtù elette d'animo e di ingegno e carissimo agli udinesi che molto lo stimano come insegnante, come scrittore, come cittadino.

—

Ippolito Tito D'Aste, il geniale autore di tante pregiate opere letterarie e teatrali ha testè raccolto in un elegante volume, edito dai Fratelli Tosolini di Udine, parecchie novelle già pubblicate in alcuni de' più reputati periodici italiani. Sono venti novelle che si leggono tutte d'un fiato con grandissimo diletto, perchè rispecchiano la vita reale che si vive, con le sue scarse gioie e i molteplici suoi dolori.

Non sono racconti di avventure strane ed inverosimili, di avvenimenti sensazionali, ma sono fatti veri che tuttodì accadono, di una semplicità massima, esposti alla buona, senza pretesa ma che v'interessano sommamente, vi commuovono, e, spesso, vi strappano le lagrime.

In ognuna di queste novelle, ed in tutte, traspare l'animo gentile dell'autore, a cui la benigna natura mostrossi prodiga delle più elette doti di cuore e di mente; doti ch'egli trasfonde ne' suoi personaggi, onde ammirate in loro la pratica delle più belle virtù, che possano onorare il genere umano.

Vi è l'amor casto, santo, pieno di dolce poesia, di quel soave profumo ch'emana dal cuore della giovinetta innamorata, che v'infonde nell'animo una dolcezza, un'emozione così piacevoli, da sentirvi spinto ad amare l'essere immaginario, che l'autore ha saputo presentarvi sotto una veste tanto ingenua, simpatica, cara. Ora è la giovane donna

i cui casi vi narra, che vi attrae, vi costringe a seguirla nelle diverse fasi della sua fortunosa vita, e vi fa partecipare, vostro malgrado, alle sue gioie come ai suoi dolori.

I travagli d'una povera sventurata, sono altrove quelli che destano in voi una grande amarezza, mentre ammirate la sublime virtù di quella creatura santa, che s'invola alla felicità dell'uomo segretamente adorato. E altrove ancora la vostra compassione è vivamente eccitata dallo svolgersi degli avvenimenti che conducono un giovane, pieno di illusioni e di speranze, a rinunziare a tutte le sue ambizioni d'avvenire, e nell'umile condizione di medico condotto d'un paesello, trova la pace, se non la gioia, nella sua unione con la figlia del pizzicagnolo, valente cuoca, che saprà preparargli i succolenti desinari!...

Così in queste novelle — in cui la moralità non trovasi mai offesa, dove il vizio è sempre punito e la virtù riceve il meritato premio — passano sotto gli occhi del lettore varie ed interessanti fasi della vita vissuta e si svolge bellamente esposta, una pagina di storia psicologica fine, delicata, semplice, commovente spesso.

Sorrisi e lagrime — così s'intitola l'elegante volume di 351 pagine — è un aureo libro, che noi vorremmo trovare sul tavolino di tutte le donne che amano il bello ed il buono, e che vorremmo sopratutto vedere nelle mani delle giovinette, le quali, in quella sana e tanto dilettevole lettura, apprenderanno a sempre più amare e praticare ognora le virtù di cui sono adorne.

G. I. P.

LA PREMIAZIONE

nel concorso per l'educazione fisica di domenica

Gara obbligatoria di squadre femminili

A norma dell'art. 22 del Regolamento per il concorso ginnastico per l'educazione fisica è assegnata la medaglia d'argento ai maestri o capi squadre delle squadre seguenti:

1. R. Sc. Normale punti 40 su 40
2. Sc. El. di Cividale » $39\frac{2}{3}$ » 40
3. Scuole Complem. » 39

E' assegnata a norma dello stesso art. la medaglia di bronzo ai maestri o capi squadre di tutte le altre squadre senza distinzione di merito, e cioè:

Udine Elem. alle Grazie Cl. IV
» » » » V
» » Ospitale Vec. » IV Sez. A
» » » » IV Sez. B
» » » » V

Scuole Elem. sup. maschili

E' assegnata la medaglia d'argento ai maestri o capi-squadra delle squadre seguenti:

1. Elem. Coll. naz. Civ. pun. $66\frac{2}{3}$ su 70
2. Elem. S. Dom. V Sez. A » $63\frac{5}{6}$ » 70
3. Elem. masc. Cividale » $59\frac{2}{3}$ » 70

E' assegnata la medaglia di bronzo ai maestri o capi squadra di tutte le altre squadre senza distinzione di merito; e cioè

S. Daniele - Scuole elementari

Udine Scuole a S. Dom. Cl. IV. Sez. A.
» » » » IV. Sez. B.
» » » » IV. Sez. C.
» » » » V. Sez. B.
» » » » V. Sez. C.
» » Teatri » IV.
» » » » V.

Scuole secondarie di I. Grado

E' assegnata la medaglia d'argento ai maestri o capi-squadra delle seguenti squadre:

1. Scuole Tec. di Porden. p. 69 su 70
2. » » Col. Naz. Civ. » $66\frac{13}{48}$ su 70
3. » » Ud. C. II sez. A » $65\frac{1}{6}$ su 70

E' assegnata la medaglia di bronzo ai maestri o capi-squadra di tutte le altre squadre senza distinzione di merito e cioè:

Udine R. Ginnasio 1ª squadra
» » 2ª »
» » 3ª »
» R. Scuole Tecniche Cl. I. Sez. A.
» » » I. » B.
» » » I. » C.
» » » II. » B.
» » » III. » A.
» » » III. » B.

Scuole secondarie di II° grado

E' assegnata la *medaglia d'argento* al maestro capo squadra della seguente squadra:

1. R. Istituto Tecnico di Udine. Punti $63\frac{39}{48}$ su 70.

E' assegnata la *medaglia di bronzo* ai maestri o capi-squadre di tutte le altre squadre senza distinzione di merito e cioè

Udine R. Istituto Tecnico
» R. Liceo

—

Delle due medaglie inviate dal Ministero della P. I. una è stata concessa *alla squadra* delle femminili risultata prima per merito, l'altra alla *squadra* maschile risultata prima in via assoluta.

—

Gare individuali

Corsa di velocità

Elementari

1. (med. d'arg.) Corassini Ferdinando
2. (med. d'arg.) Pellegrini Adolfo
3. (med. bronzo) Nascimbeni Pietro
4. (med. bronzo) Negris Augusto
5. (med. bronzo) Venturini Giuseppe

Secondarie di I. grado

1. (m. arg.) Galletti Attilio R. Scu. Tecn.
2. » Porenta Renato Col. N. Civ.
3. (m. bron.) Piani Marco » » »
4. » Brugger Antonio R. S. Tec.
5. » Toso Guido R. Scu. Tecn.

Scuole secondarie di II. Grado

1. (m. d'arg.) Bodini Ferdin. R. Liceo
2. » Colletti Leo R. Ist. Tecnico
3. (m. di bron.) Rigo Ettore R. Ist. Tec.
4. » Conti Ettore R. Ist. Tec.
5. » Camilotti Fran. R. Liceo

Salto in alto

Essendosi dovuto sospendere la gara di salto in alto per mancanza di tempo i concorrenti delle scuole secondarie di 1° grado dovevano ancora eseguirla, non si fa la premiazione per questa gara; ad ogni modo pubblichiamo i nomi dei concorrenti, che, qualora la gara fosse stata compiuta avrebbero avuto diritto a premio.

Scuole elementari

1. Sendresen Giovanni.
2. Pellegrini Adolfo.
3. Tonon Paolo.
4. Righini Corrado.
5. Corassini Ferdinando.

Scuole secondarie di II. Grado

1. Bodini Ferdinando, R. Liceo.
2. Pasquini Giulio, R. Istituto tecnico.
3. Cavallini Carlo, R. Liceo.
4. Rigo Ettore, R. Istituto tecnico.
5. Marzuttini Paolo, R. Liceo.

—

Non sappiamo quanto sia giusto il regolamento fatto per questo concorso, nel conferire le medaglie ai maestri, anzichè alle squadre: ma, poichè è così e non si può cambiare, si diano pure le medaglie ai maestri, ma se ne diano altrettante *alle squadre* che ai maestri stessi le procurarono: ci pare che sarebbe atto di giustizia, tanto più che probabilmente per essere state sospese le gare di salto in alto e di salto in lungo, parecchie medaglie devono essere rimaste disponibili.

—

Abbiamo veduto tre bellissime fotografie prese dal sig. Pignat nel momento che le squadre facevano nella sfilata finale. Sono splendidi lavori fotografici per nitidezza, precisione, e tali da far onore al fotografo, già ben conosciuto.

Prezzo di ogni copia L. 1.50.

L'incasso è stato di lire 1266.50.

All'Ospitale

vennero medicati Giulio Zilli di Udine por ferita lacera alla mano sinistra, riportata accidentalmente e giudicata guaribile in otto giorni e Teresa Bia, d'anni 50 da Udine, per corpo estraneo conficatosi nel palmo della mano sinistra per causa accidentale e guaribile in giorni tre.

L'art. 488

La scorsa notte sono stati messi in contravvenzione i calzolai Giov. Battista Moro fu Vincenzo d'anni 38 abitante in via Tiberio Deciani ed Angelo Tommasi di Giovanni d'anni 39 abitante in via del Freddo, perchè colti in istato di ubbriachezza.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Omicidio preterintenzionale

Udienza del 6 giugno

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il procuratore del Re cav. Merizzi; difensori avv. Franceschinis e Ciriani; testi d'accusa 7; di difesa 11; perito medico dott. Mucelli.

L'Angela Cozzi, accusata, è presente al dibattimento, ma in condizioni di salute non buone.

Nella costituzione della giuria si incontrano grandi difficoltà per le molte domande di esenzione che si sono fatte con certificati più o meno attendibili.

Del resto si dovette addivenire ad una estrazione di giurati suppletoria onde completare i trenta richiesti per la sortizione e costituzione della giuria.

L'accusata non viene quindi udita che nella seduta pomeridiana.

Dice che non era in buoni rapporti colla famiglia Tositti e perciò credette di esercitare un suo diritto non lasciando passare nel campo' i membri di detta famiglia. Quando quindi la Foghin col marito volle passare, le diede un colpo di rastrello, ma naturalmente senza intenzione di farle del male, ma per dimostrazione soltanto di opporsi al passaggio.

Invece la querela della Foghin parla di colpi dati senza misericordia.

I periti medici dichiararono causa della morte l'infezione derivata da suppurazione traumatica, colle concause dell'età avanzata e la mancanza di cure.

I testi, tanto di accusa che di difesa, nulla dicono d'importante o che possa interessare. Nell'udienza di questa mattina, diede il giudizio medico il perito dott. Mucelli.

Tribunale di Pordenone

I Penzi di nuovo condannati

Non si sarà dimenticato l'atroce assassinio del povero Steffinlongo avvenuto in Aviano.

L'omicida ed un suo fratello, Arturo e Gio. Battista Penzi, sono a scontare la pena relativa di trent'anni e di quattro anni.

Lunedì, 5, quel raccapricciante fatto ha avuto uno strascico.

Per le dichiarazioni del tenente dei carabinieri di Pordenone, Pietro e Giovanni Penzi, rispettivamente padre e fratello dei condannati, furono chiamati a rispondere di ricettazione del denaro dall'Arturo rubato allo Steffinlongo, e sono stati condannati il primo ad un anno e sei mesi di reclusione e a lire 300 di multa, il secondo a mesi sette e giorni 15 e lire 125 di multa ed assieme nelle spese del giudizio.

Corte d'appello di Venezia

Non luogo a procedere e riduzione di pena

Silvio Spago, d'anni 31, condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 50 per lesioni personali. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Antonio Copate, d'anni 30, condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per mesi 12 per lesioni volontarie. La Corte riduce la pena a mesi 10.

Fabiano Roddaro, d'anni 21, Luigi Sirch d'anni 18, condannati dal Tribunale di Udine il primo alla reclusione per mesi 10 e giorni 3, il secondo per mesi 5 siccome colpevoli il primo di lesioni personali, il secondo di concorso nel reato medesimo. La Corte riduce la pena al Sirch a mesi 4, giorni 5 e conferma al Roddaro.

Michelangelo Arrarello, d'anni 39, condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per anni 3, mesi 6, per ratto consumato di minorenni a fine di libidine. La Corte riduce la pena a mesi 8 di reclusione.

Telegrammi

Maconnen e l'Italia

Massaua 6 — Si ha dall'Altipiano: Essendo corsa la voce d'un invito rivolto da Maconnen ai tigrini, che sono al servizio italiano pel loro ritorno in patria, Maconnen ha fatto pubblicare un bando, in cui si afferma che fra i due paesi regnano la pace e l'amicizia e si minacciano pene a chi spargesse false notizie.

Il Senato francese a Loubet

Parigi 6. — Il Senato approva con 258 contro 20 l'ordine del giorno proposto da Guyot esprimente la devozione di tutti i repubblicani verso Loubet.

Munificenza inglese

Londra 6. — (*Camera dei Comuni*) Si approva con voti 393 contro 51 la proposta, da fare alla regina, di regalare a lord Kitchener trentamila sterline (750 mila franchi.)

Bollettino di Borsa

Udine, 7 giugno 1899.

	6 giug.	7 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 40	102 80
» fine mese	102.75	102.90
detta 4 ½ » ex	111 50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	331 —	333 —
» Italiane ex 3 %	324 —	324.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460 —	462.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	521.	522 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	10.10	1018.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	783 —	784 —
» » Mediterranee ex	606.—	607.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.05	107 07
Germania »	131 95	132,—
Londra	27.—	27 —
Austria-Banconote	2.23.50	223.75
Corone in oro	1.12.—	112 —
Napoleoni	21.39	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 30	96.62

LIBRI E GIORNALI

La Riforma Sociale

L'ultimo fascicolo (5) di questa autorevole Rassegna mensile di scienze sociali e politiche (editori Roux Frassati e C° di Torino, e direttori il prof. Nitti ed il Senatore Roux) contiene: Benedetto Croce: Recenti interpretazioni della teoria marxista del valore e polemiche intorno ad esse. — Prof. E. Castellani: Realtà ed utopie della pace — Belloc: China. — Gioele Solari: La condizione sociale e giuridica degli Italiani nell'Argentina. — E. Sella: L'emigrazione italiana nella Svizzera. — Rivista delle Riviste. — Notizie ed appunti. — Bibliografia. Cronaca politica. — Cronaca economica - finanziaria.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 giugno **107.7**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Ultima novità

Orologio a sveglia e a gran soneria, batte ore e quarti ogni quarto d'ora — Brevettato in tutti gli stati e premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1898 — vendesi per sole Lire **20**.

Gran deposito dei tanto rinomati Orologi della fabbrica **F. E. Roskopf** di Ginevra: Remontoirs in nikel e in acciajo — da Lire **20** in più.

Questi orologi sono preferiti per la bontà del meccanismo, per la precisione, e per la lunga durata, e trovansi all'*Orologeria di Luigi Grossi* in Mercatovecchio 13 — Udine.

D'affittare per Villeggiatura

diversi locali in Tricesimo.

Per informazioni rivolgersi al *Caffè Gregorutti* — Tricesimo.

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in quarta pagina

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «**La Salutare**» *Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Duecento certificati italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti,** *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

DEPOSITO E RIPARAZIONI

Macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico **specialista** per riparazioni **macchine da cucire** ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine Piazza Garibaldi N. 15.

Prezzi modicissimi

Lezioni di Zittera e Pianoforte

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà Lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

Udine, Piazza Garibaldi N. 15.

L'Odol è il primo rimedio ed anzi l'unico dentifricio che, con tutta sicurezza, combatte ed impedisce le cause della corruzione dei denti. Quest'efficacia assolutamente sicura, e come tale già dimostrata, si basa specialmente sulla proprietà dell'Odol che viene assorbito dalle mucose delle gengive ed in certo modo le impregna. Si concepirà bene l'enorme importanza di quest'efficacia tutta nuova e singolare: mentre dunque tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo che s'impiega per pulire i denti, l'Odol invece lascia sulle mucose della bocca e nei denti cariati una provvigione antisettica che continua ad operare per delle ore. Così si ottiene un'efficacia antisettica continua per cui la la dentatura è tenuta libera da tutti i processi di corruzione persino nei più fini interstizi. Da ciò emerge che, chi pulisce costantemente ed ogni giorno la bocca ed i denti, preserverà certamente questi ultimi dalla carie. La boccetta di Odol (flacone schizzatoio originale), bastevole per per parecchi mesi, costa L. 3 — in tutte le drogherie e profumerie come pure nelle farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi «di clorosi, oligoemie e segnatamente «nella cachessia palustre.»

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

MALATTIE

DI NASO, GOLA, ORECCHI

Dott. OSCAR LUZZATTO

Udine - Via della Posta, 15 - Udine

STABILIMENTO DI CURA

Porta Venezia - **Udine** - Porta Venezia

Doccie, bagni semplici e medicati, bagni sistema Kneipp, bagni a vapore, bagni idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazione di aria compressa e rarefatta, FANGHI di Montegrotto — Abano, — massaggio.

Le applicazioni dei fanghi potranno praticarsi, previa inscrizione, dal 1 Giugno al 15 Settembre.

Laboratorio di biancheria e maglieria

La sottoscritta si pregia avvertire il pubblico che ha aperto un *Laboratorio di biancheria e maglieria* in Via Gemona N. 7.

Assicura la massima esattezza e puntualità, e prezzi modicissimi.

Ildegonda Levis-De Lena

TELERIE E TOVAGLIERIE

Vedi avviso in quarta pagina

PIETRO CRISTOFOLI

UDINE — Piazza S. Giacomo

TOLMEZZO — Piazza delle Vetture

DEPOSITO CORONE MORTUARIE

nastri, iscrizioni ecc.

Prezzi di massima convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.[illegible]6	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti